

Oltre...

Solo, e il mistero dell'essere; io,  
che vagheggio di Te da sempre...

quel dì che fosti "Angelo" sul mio cammino:  
in seta ed organza, gli occhi ardenti  
sul controluce biondo dei riccioli,  
e le mani tremanti sul viso;  
arrossivi pudica ai miei silenzi.  
L'incrocio degli sguardi:  
ed è lì che nacque davvero il mio mondo!

Ma un fulmine, vigliacco, ed io più solo...  
sulla panchina dei ricordi e dei rimpianti,  
alla conta dei giorni ultimi...  
- l'onta ancora calda del distacco, e la  
terra fredda a ricoprire il tuo corpo ! -

E giungi a me, tumida brezza, in questa notte  
di luna amara ed afona; soffio sì atteso,  
che riaccendi il cuore e la certezza.

- E che dirò mai per trattenermi, *Anima mia*,  
che non sia solo banale, e preghiera?!  
Mi spingerò, avido, a sfidare il Potere  
e l' Onnipotenza; o farò voto alla sorte;  
oppure sarà un patto col maligno:  
purché riaverti? -  
Voglio sia la *Palingènesi*, in quiete e pace  
assoluta; dove perfetto sarà riscrivere  
ogni cosa: Né gèmiti e neppure dolore lungo  
il nuovo cammino!  
- E che dire allora del nostro guardarci, ancora  
impuro; e del parlare senza più peso né forma,  
in corpo e spirito sublimati? -  
E' legge d' oltre vita, che smuove l'utopia  
e vince ogni morte!